

CORREGGIO

Sul caso En.Cor anche Sel strizza l'occhio ai comitati

► CORREGGIO

Entrano a gamba tesa in campagna elettorale, contrappo-
nendosi al Pd, organizzando per prima cosa un incontro pubblico sullo spinoso caso En.cor e invitando a parteci-
parvi i comitati, che finora hanno combattuto per fare chiarezza sulla vicenda. Sono gli esponenti locali di Sel, che già avevano espresso dubbi sulle modalità scelte dal Pd locale per le primarie del paese – esclusa la partecipazione a esponenti non di partito e quindi allontanata l'opportunità di una coalizione locale.

«Sarà un incontro pubblico con i cittadini e per i cittadini», dicono da Sel, annunciando l'iniziativa di sabato a Palazzo dei Principi, alle 16. Nella sala conferenze Recordati si incontreranno esponenti di Sel – ci sarà anche l'onorevole Giovanni Paglia, autore di un'interrogazione su En.cor al ministro dell'Economia e finanze, Fabrizio Saccomanni, nel settembre 2013 – e «alcuni cittadini che, della faccenda En.cor e di

tutte le conseguenze che l'*affaire* ha portato a Correggio, ci vogliono vedere chiaro». Presenti in particolare esponenti dei due comitati "Ronchi per l'Ambiente" e "Correggio via La Nebbia".

«Grazie al loro contributo – dicono da Sel – sono emersi fatti scottanti di una storia travagliata fatta di piani imprenditoriali poco chiari, debiti e vendite, dimissioni improvvise (anche agli alti piani del Municipio), acquisti e collaborazioni non andate a buon fine oltre a continui cambi ai vertici, soprattutto dopo che l'ex municipalizzata è stata ceduta (sia per il passivo che per legge) agli svizzeri di Amtrade Italia». Secondo Sel «anche se il tribunale deciderà le sorti dell'azienda, En.Cor a Correggio lascia un'eredità senza eguali». «A partire dal buco di 33 milioni fino alle dimissioni di Iotti. Tutti sbagli che Sel vuole ripercorrere uno a uno per capire cosa andrà cambiato e cosa esigere, anche dal punto di vista politico, per evitare si ripetano disastri simili».